Audizione X Commissione Senato sulla “Strategia Energetica Nazionale”.
Roma, 10 ottobre 2012.

Intervento di Bruno Lescoeur, Amministratore Delegato, Edison

Nella prima occasione in cui ho parlato a questa Commissione la ristrutturazione dell’assetto azionario di Edison era ancora in corso e non ho potuto esprimere una posizione definitiva sulle sfide per lo sviluppo dell’azienda. La possibilità di fornire commenti alla Strategia Energetica Nazionale è quindi un’occasione per confermare come Edison possa con il proprio sviluppo contribuire a raggiungere gli obiettivi che il Paese si è posto.

Edison, come **azienda italiana** integrata del settore energetico, **accoglie con favore il documento di Strategia Energetica Nazionale** e ritrova in essa molte proposte presentate a questa Commissione in occasione dell’Audizione del ventisei ottobre duemila-undici.

L’auspicio di Edison è che questa strategia possa veramente diventare la linea guida per il Paese e possa permettere di individuare il quadro normativo e regolatorio necessario garantire e indirizzare investimenti ad elevata intensità di capitale e di lungo periodo quali quelli del settore energia.

Edison, quale **operatore Italiano a sempre maggior vocazione internazionale** auspica inoltre che questa strategia possa trovare compimento in un contesto energetico sovranazionale di cui l’Italia condivide gli obiettivi in ambito europeo. **La strategia italiana dovrà infatti essere proiettata oltre i confini del Paese, verso i mercati di sbocco dell'Unione Europea e verso i Paesi produttori di idrocarburi e con prospettive di sviluppo nel settore energetico**.

Infine accogliamo con favore e senso di responsabilità **la centralità data al settore dell’energia nella crescita del Paese** nel momento in cui l’Italia sta cercando di uscire dalla crisi profonda che ha colpito l’economia globale.

Commenterò la SEN sulla base della priorità che il documento stesso mette in luce e approfitterò per evidenziare in parallelo gli aspetti rilevanti della strategia di Edison.

Cominciamo dall’efficienza energetica

La SEN propone obiettivi che porterebbero al superamento di quanto richiesto dalla Unione Europea al 2020. Osservando che gran parte della **riduzione** dei consumi sarà ancora prevalentemente a **carico del settore elettrico e termico** già fortemente indeboliti dalla crisi, vorrei formulare due commenti:

1. Il primo è **la necessità di creare le condizioni per un utilizzo più virtuoso dell'energia**: quando parliamo di efficienza energetica, la conoscenza dei profili di consumo è fondamentale e l'accesso a tali dati da parte dei consumatori e delle società di vendita è il primo passo verso la promozione di comportamenti virtuosi e di un mercato dei servizi. Pertanto, **il ruolo dei distributori deve essere ricondotto nell'ambito di una regolazione idonea a consentire questa evoluzione a beneficio dei consumatori**.
2. **Il secondo è la necessità di un maggior coinvolgimento del lato domanda del settore energetico**, attraverso l'implementazione degli **Accordi Volontari** previsti dalla Direttiva europea, un adeguato sistema di **agevolazioni fiscali** per investimenti e servizi e un **accesso al credito** più semplice per favorire la realizzazione degli interventi di efficienza prioritariamente individuati grazie ad una campagna di audit energetici.

Passiamo ora al mercato del gas:

Edison ritiene questo capitolo della strategia uno dei pilastri per la competitività e la sicurezza del Paese. L'obbiettivo di fare dell'Italia l'Hub sud-europeo del gas può aiutare il Paese a perseguire entrambi gli obiettivi.

Edison condivide l'opportunità di sviluppare il sistema italiano in un'ottica di esportazione di gas a condizioni competitive verso l'Europa, attraverso l'utilizzo ottimizzato delle **infrastrutture esistenti** e lo **sviluppo selettivo di nuove infrastrutture** per l'importazione di gas **da fonti e rotte alternative**. In tale ambito, **Edison** è da tempo impegnata nello sviluppo di nuove infrastrutture strategiche per l'importazione di gas dal Corridoio Sud e in tal senso **continua a sostenere l'importanza del progetto IGI**.

Siamo convinti che **l'elemento strategico** di questo settore siano le **relazioni di lungo termine** con i Paesi produttori. **La solidità di queste relazioni permette la coesistenza di forniture di lungo termine con mercati pienamente liquidi**. Inoltre consente la gestione efficace dei processi di rinegoziazione dei contratti, quando richiesto dalle condizioni di mercato. A tal proposito, ricordiamo che Edison ha recentemente rinegoziato i propri contratti gas anche attraverso arbitrati internazionali.

È necessario sviluppare tutti gli **strumenti necessari a** supportare i compratori italiani ed europei **nei negoziati per consentire** l'aggiornamento dei **contratti alle effettive condizioni del mercato**, al fine di renderli competitivi con la realtà del mercato italiano e del futuro mercato integrato europeo.

In questo senso l'Autorità per l'Energia sta sviluppando un indicatore ufficiale di prezzo di approvvigionamento di gas all'ingrosso: è un **primo passo importante**.

Altri tre elementi devono completare il disegno che il Governo ha proposto per la propria strategia nel settore del gas:

1. Il primo elemento è **la piena implementazione del *reverse flow*** ed *è* naturale conseguenza della migliorata competitività delle forniture di gas. È necessario rimuovere gli ostacoli all'accesso di tutti gli operatori alla capacità di trasporto sulla direttrice sud-nord. È inoltre necessario un maggior coordinamento con i regolatori dei Paesi limitrofi al fine di evitare asimmetrie tali da pregiudicare l'effettiva esportazione del gas dall'Italia al Nord Europa.

2. Il secondo elemento riguarda **lo sviluppo della capacità di stoccaggio** per garantire la sicurezza e la flessibilità del sistema nell'erogazione di gas. Su questo aspetto **Edison** è particolarmente sensibile essendo **uno dei pochi operatori che sta sviluppando nuovi campi di stoccaggio** per il quale **si aspetta** una coerenza normativa che **confermi l'attuale sistema di remunerazione** assicurando la sostenibilità di tali investimenti.

3. L'ultimo elemento riguarda le "***essential facilities***". Tali infrastrutture dovrebbero essere **identificate in capacità e tempistica, sulla base di un'analisi costi- benefici** che tenga conto dei volumi e delle caratteristiche dei contratti di lungo termine, del posizionamento geografico e dei costi logistici associati, così da mitigare il rischio di eccessivi oneri per i consumatori rispetto ai benefici attesi. **Le *essential facilities* dovrebbero essere interamente dedicate al mercato regolato così da non creare distorsioni e vantaggi competitivi asimmetrici**.

Restiamo nell'ambito degli idrocarburi per affermare che **Edison ritiene prioritario lo sviluppo delle produzione nazionale di Gas e Petrolio**.
Edison condivide che lo **sfruttamento delle risorse domestiche sia fondamentale per la competitività e la sicurezza degli approvvigionamenti**, in quanto contribuisce alla maggior disponibilità di gas per il mercato interno e favorisce ricadute industriali positive a livello Nazionale.

Gli obiettivi della SEN sono sfidanti ed evidenziano possibilità concrete di investimenti per il Paese con evidenti benefici economici a livello Nazionale.
Edison, nel suo ruolo di **piattaforma gas per il Gruppo EDF, continuerà a essere centro di competenze e di sviluppo nel settore degli idrocarburi,** e molti dei suoi futuri investimenti ricadranno in questo ambito.

Nonostante questi benefici, **l'accettabilità locale in Italia e la presenza di molti interlocutori con differenti livelli di responsabilità** a livello locale sono **ostacoli da non trascurare su cui Governo e aziende possono collaborare**.

Il **livello di informazione delle comunità** interessate dagli investimenti in questo settore deve essere **adeguato per facilitare un confronto costruttivo** e non strumentalizzabile. Allo stesso modo, **la riforma del Titolo Quinto della Costituzione aiuterebbe semplificando l'identificazione degli interlocutori.**

Per trattare infine i temi del **settore elettrico** vorrei suddividere gli spunti in tre differenti aree di interesse: le fonti rinnovabili, le infrastrutture ed il mercato finale.

1. Gli **obiettivi delineati dalla SEN per le fonti rinnovabili**, così come per l'efficienza energetica, vanno **oltre** quanto previsto dagli **obiettivi europei** per l'Italia al duemila e venti. Lo sviluppo di rinnovabili degli ultimi anni ha inciso profondamente negli assetti del mercato elettrico, **aumentando** significativamente la quota di **produzione incentivata, a discapito di quella esposta alla competizione**. Le condizioni di criticità raggiunte dal mercato pongono **a rischio** il mantenimento in **esercizio della capacità** produttiva **flessibile** ed **efficiente** necessaria anche per la completa integrazione della produzione da rinnovabili.

   Inoltre, se sarà confermato un obiettivo così ambizioso, **l'Italia non necessiterà più di importazioni** da fonti **rinnovabili**, ma anzi potrà **contribuire al raggiungimento degli obiettivi europei di altri Stati Membri** attraverso l'utilizzo degli strumenti già previsti

dalla Direttiva Europea. La valorizzazione tramite Trasferimento Statistico ad altri Stati Membri della produzione rinnovabile in eccesso rispetto all'obiettivo italiano, potrebbe contribuire a contenere gli oneri per i consumatori. Inoltre, con il proprio parco efficiente e flessibile l'Italia potrebbe fornire servizi di modulazione anche al di fuori dei propri confini.

2. In relazione allo sviluppo infrastrutturale della rete elettrica, Edison ritiene che sul piano nazionale gli **interventi** siano **necessari per riequilibrare il sistema, evitando congestioni onerose** dovute anche allo sviluppo disordinato delle rinnovabili.
   Per quanto riguarda le **interconnessioni internazionali** è **necessaria una riflessione sulla tempistica delle realizzazioni**. **Questa deve essere coerente con l'interesse generale del sistema Paese**, ovvero con il raggiungimento delle competitività del nostro parco produttivo e con un sistema di regole e norme armonico con i Paesi confinanti.
3. Il terzo e ultimo punto che vorrei portare alla vostra attenzione è il **mercato finale**. Questo aspetto è forse il **grande assente** dal dibattito sulla SEN, **ma per Edison** che conferma le proprie ambizioni di crescita in tale mercato sia per l'energia elettrica sia per il gas, **è un elemento fondamentale quando si parla di competitività.**
   È necessario capire **quale ruolo l'Italia intende attribuire nel lungo termine al mercato libero**. È **una scelta strategica** per il Paese e per le aziende che devono allocare le proprie risorse finanziarie e focalizzare i propri target di lungo periodo.
   Il mercato libero è ad un punto di svolta: gli **operatori** così come i **consumatori necessitano** di **segnali chiari per capire se il Paese continuerà a credere nel mercato libero** come strumento per rilanciare concorrenza e competitività.

In conclusione, onorevoli Senatrici e onorevoli Senatori, voglio riassumervi i messaggi principali che Edison intende comunicarvi sulla SEN:

- Alla strategia nazionale **serve una visione di lungo periodo** che vada oltre il duemila e venti. Le decisioni per gli investimenti del settore energetico, a elevata intensità di capitale e con tempi di ritorno pluriennali, necessitano di tale orizzonte di riferimento;
- **La strategia energetica italiana deve tenere conto delle interazioni con i Paesi confinanti, con quelli del Sud Est Europa e quelli del Mediterraneo**, siano essi potenziali mercati di sbocco per l'esportazione, produttori di idrocarburi o semplicemente mercati con prospettive di sviluppo nel settore energetico;
- **Edison è a favorevole al ruolo dell'Italia come Hub sud europeo del gas e ritiene fondamentale consolidare le relazioni di lungo termine con i Paesi produttori di gas,** senza precludere la strada delle rinegoziazioni dei contratti perché questi siano competitivi;
- **Edison condivide che lo sfruttamento delle risorse domestiche di idrocarburi sia fondamentale per la competitività e la sicurezza degli approvvigionamenti dell'Italia.** Il Governo e le aziende possono collaborare per migliorare l'accettabilità locale di questi investimenti;
- **Riteniamo che la liberalizzazione del mercato dell'energia sia ad un punto di svolta**. È ormai opportuno inquadrare l'ulteriore sviluppo della produzione incentivata da fonti rinnovabili in un ambito europeo, così da limitare per quanto possibile l'onere sui consumatori finali**. Inoltre è urgente capire quale ruolo l'Italia intende attribuire nel lungo termine al mercato libero**, attraverso segnali chiari per operatori e consumatori**. Serve flessibilità e innovazione per il mercato libero e maggiore attenzione all' efficienza e alla regolamentazione dei settori regolati.**